



Il 16 e 17 gennaio "Ora et labora": spiritualità per aclisti all'eremo di Bienno

Da sempre gli aclisti vivono la crescita della propria spiritualità nelle relative comunità parrocchiali. Sull'esempio delle Acli nazionali, che da diversi anni organizzano un incontro di preghiera a Camaldoli, anche le Acli bresciane propongono un'occasione di crescita spirituale e formativa per i propri dirigenti. Si terrà infatti il 16 e il 17 gennaio presso l'eremo dei Santi Pietro e Paolo di Bienno "Ora et labora", la proposta di spiritualità rivolta agli

aclisti e in particolare ai dirigenti dell'associazione. Questa prima edizione, intitolata "Povertà e ricchezza: l'idolo del denaro", offrirà l'opportunità di riflettere sull'ideale egoistico del denaro, che è diventato mentalità diffusa, influenzando stili di vita e generando indifferenza globalizzata. Tema dominante anche nella testimonianza di Papa Francesco che ci invita a riflettere sia personalmente che come associazione sulla

relazione che abbiamo stabilito con il denaro, prendendo anche come riferimento l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. L'incontro sarà occasione per elaborare insieme azioni e atteggiamenti da assumere e proporre nella quotidianità dei contesti associativi e sociali. Tra i relatori che guideranno le riflessioni don Fabio Corazzina, don Flavio Dalla Vecchia e Valeria Boldini. Per informazioni e iscrizioni: www.aclibresciane.it.

ACLI

Preghiera che accomuna

"Soprattutto al termine di un anno così drammatico per la situazione internazionale, iniziative come queste sono una preghiera, laica o religiosa, che esprime l'animo di una comunità". Il commento del presidente provinciale delle Acli Roberto Rossini alla Marcia della Pace del 1 gennaio, racchiude bene il senso di questa manifestazione. Giunta alla 10ª edizione, da alcuni anni patrocinata anche dalla diocesi, la marcia è organizzata dalle realtà che compongono la Rete della pace Brescia Est, formata da parrocchie,

circoli Acli, gruppi scout e di Ac e molte altre associazioni (laiche e cattoliche) dei quartieri est della città e dei Comuni di Castenedolo, Botticino e Rezzato (ai quali da poco si è aggiunta anche la Tavola per la pace di Mazzano). Anche quest'anno la partecipazione è stata molto buona - più di mille persone - e percorrendo le strade tra Caionvico e il convento francescano di Rezzato, si percepiva il senso delle parole di Rossini. Molte le sensibilità, le provenienze culturali e le fedi dei partecipanti. C'erano anche

immigrati del territorio, musulmani ma anche Sikh, che hanno raccontato la loro voglia di esserci per ribadire come la religione debba essere un messaggio di unione e di pace. C'erano molti rappresentanti delle Amministrazioni comunali, chi in veste "ufficiale" (come i Sindaci dei Comuni che hanno aderito: Brescia, Botticino, Castenedolo e Rezzato), chi senza fascia tricolore, perché è importante, per le istituzioni, partecipare a una manifestazione promossa da una rete così folta di associazioni. Proprio alla politica che gli organizzatori si sono



rivolti, presentando la campagna intitolata "Un'altra difesa è possibile: civile, disarmata, nonviolenta", una proposta di legge di iniziativa popolare che "in cinque mesi si prefigge di raccogliere almeno 50mila firme per dare ai cittadini uno strumento per

far organizzare dallo Stato la difesa civile, non armata e nonviolenta". Naturalmente la marcia è stata l'occasione per celebrare la Giornata mondiale della Pace, istituita per la prima volta dal Beato Paolo VI nel 1968. (Roberto Toninelli)

Italia La 17ª indagine di Demos sugli Italiani e lo Stato

Paese... spaesato

DI STEFANIA ROMANO

Italia: un paese spaesato. Così il sociologo Ilvo Diamanti dipinge il nostro Paese, come si mostra nella XVII indagine su "Gli Italiani e lo Stato", condotta da Demos. Il quadro rispetto al 2013 è peggiorato: all'incertezza si è aggiunto il senso di solitudine che gli italiani vivono nei confronti delle istituzioni e della comunità in generale.

L'Europa è lontana, oggi ancora di più (vista con favore dal 27% degli italiani: 22 punti meno del 2010, 5 in meno rispetto al 2013). Dello Stato è da molto che non ci si fida, ma il senso di sfiducia ora è clamoroso anche nei confronti degli Enti locali (Comuni e Regioni), nati come l'istituzione maggiormente a misura di cittadino, in grado di rispondere in modo efficiente ed efficace ai suoi bisogni.

Rispetto al 2010, la credibilità dello Stato, dei partiti e del Parlamento è dimezzata: oggi solo il 3% ritie-

ne importanti i partiti e solo il 7% apprezza il ruolo del Parlamento. Qualche anno fa la consolazione sarebbe venuta dalla saggezza del Presidente della Repubblica, da sempre l'istituzione più apprezzata. Ma anche Giorgio Napolitano è in caduta libera (dal 71 al 44%, dal 2010 ad oggi, 5 punti rispetto all'anno scorso), complice la permanenza forzata alla guida del Colle che si è rivelata meno risolutrice della crisi politico-istituzionale di quel che si sperava.

I servizi pubblici sono ritenuti sempre più inefficienti, il sistema fiscale è mal tollerato, la fiducia verso i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali è sensibilmente calata. Gli indici di partecipazione stanno crollando: c'è meno adesione a manifestazioni, proteste, discussioni via web e perfino la roccaforte del volontariato sta subendo preoccupanti contraccolpi. Solo Papa Francesco è apprezza-

Il quadro rispetto al 2013 è peggiorato: all'incertezza si è aggiunto il senso di solitudine degli italiani verso le istituzioni

to da nove italiani su 10, ma il suo credito non si estende nei confronti della Chiesa-istituzione. Stanchezza, solitudine, probabilmente anche rancore incarnano i sentimenti dei cittadini: ritmo, collaborazione, entusiasmo sono le promesse e gli auspici che il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha fatto per il nuovo anno. Il confronto stride, stride parecchio. Per la verità anche don Primo Mazzolari richiamava a un'azione personale convinta "non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amar-



PARLAMENTO: LA SUA CREDIBILITÀ È IN CALO

lo" e scriveva: "Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto, né chi sta in basso, né chi crede, né chi non crede. Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi o per suo conto, come noi o in altro modo". Chissà se allora l'"assuefazione alla sfiducia" era una malattia già conosciuta?

Solo papa Francesco è apprezzato da 9 italiani su 10, ma il suo credito non riesce a estendersi nei confronti della Chiesa intesa come istituzione



SOCIALDENT

STUDI DENTISTICI

La qualità non si Svende!

15000
GRAZIE
COME LE ORE
PASSATE A
LAVORARE CON VOI

7000
GRAZIE
COME LE PRESTAZIONI
EFFETUATE NEL 2013

25
GRAZIE
come i professionisti
al Vostro servizio

Dove tutti i finanziamenti
sono a reale tasso zero,
senza spese aggiuntive

Dove tutte le prestazioni
sono esenti da imposta
di bollo

Convenzionato

www.socialdent.it | www.socialdentmanerbio.it

Rovato: Via del Campo, 10 - 030.7704475 | Manerbio: Presso Villa Salute - Via Brescia, 87 - 030.9373819



Direttore Sanitario: Dott.ssa Donatella Rivetti - Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 (legge Bersani) del 04/08/2006